

BANCHE, BANCHIERI & POTERE

Prescott fu molto vicino al banchiere Fritz Thyssen e al magnate dell'acciaio Clarence Dillon. Spiega l'economista americano Victor Thorn:

La Ubc divenne la via segreta per la protezione del capitale nazista che usciva dalla Germania verso gli Usa, passando per i Paesi Bassi. Quando i nazisti avevano bisogno di rinnovare le loro provviste, la Brown Brothers Harriman rimandava i loro fondi direttamente in Germania...Una parte importante dei fondamenti finanziari della famiglia Bush fu costruita tramite il loro aiuto ad Adolf Hitler. L'attuale presidente degli Stati Uniti, così come suo padre (ex-direttore della CIA), raggiunse il vertice della gerarchia politica statunitense poiché suo nonno, suo padre e la sua famiglia politica aiutarono e incoraggiarono i nazisti.

Webster Tarpley e Anton Chaitkin, sostengono in un loro libro che 'sono stati i banchieri di Wall Street (fra gli altri) i finanziatori occulti di quella folgorante ascesa al potere. La famiglia del presidente faceva parte di coloro che finanziarono la macchina bellica nazista, ricavandone enormi guadagni....Una parte importante delle origini finanziarie della famiglia Bush si è costituita grazie al suo appoggio ed il suo aiuto ad Adolf Hitler.

Tarpley e Chaitkin scrivono che:

La grande crisi finanziaria del 929-931 scosse l'America, la Germania e la Gran Bretagna rendendo deboli i loro rispettivi governi. Inoltre rese più diligente Prescott Bush, più desideroso di fare quanto necessario per preservare il suo privilegiato posto nel mondo. Durante quella crisi alcuni anglo-nordamericani danarosi sostennero l'instaurazione del regime di Hitler nella Germania.

Nel 1979 il barone Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza (nipote di Fritz Thyssen) scrisse un opuscolo dal titolo: 'La storia della famiglia Thyssen e loro attività', in cui ammise il ruolo importante svolto dalla sua famiglia nel rafforzare il potere nazista:

Così all'inizio della Seconda Guerra Mondiale la Banca voor Handel en Scheepvaart - una ditta olandese il cui unico azionista era un cittadino ungherese - era diventata la holding delle società di mio padre. Prima del 929 egli deteneva le quote della Banca August Thyssen, ed anche sussidiarie americane e la Union Banking Corporation di New York. Le azioni di tutte le affiliate erano della banca August Thyssen nel settore orientale di Berlino, da dove riuscii a farle trasferire in occidente all'ultimo momento.... Dopo la guerra il governo olandese ordinò un'indagine sulla situazione legale della società holding e, in attesa del risultato, nominai un olandese ex direttore generale di mio padre che si era rivoltato contro la nostra famiglia. In questo stesso anno, il 947, ritornai in Germania per la prima

volta dopo la guerra, travestito da autista olandese in uniforme militare per stabilire i contatti con i nostri dirigenti tedeschi...La situazione del gruppo cominciò gradualmente ad essere risolta ma non fu prima del 955 che le società tedesche vennero liberate dal controllo alleato ed in seguito rilasciate. Fortunatamente le società del gruppo soffrirono poco dallo smembramento. Infine, fummo nella posizione di concentrarci su problemi puramente economici – la ricostruzione ed ampliamento delle società e l’espansione dell’organizzazione.

Il dipartimento creditizio della Banca voor Handel en Scheepvaart, che funzionava anche come società holding del gruppo si fuse nel 970 con la Nederlandse Credietbank N.V. che aumentò il suo capitale. Il gruppo ricevette il 25%. La Chase Manhattan Bank detiene il 31%. Per la nuova società holding venne scelto il nome di Thyssen-Bornemisza Group.

Molte altre società e banche americane finanziarono Hitler, come la Chase Bank dei Rockfeller. Alla Deutsche Bank (controllata dai Rockfeller), dal 940 al 945, fu direttore Hermann Joseph Abs, un fervente sostenitore del nazismo. Abs fece parte dell’amministrazione di industrie che basavano i loro profitti sulla guerra e sul lavoro forzato dei prigionieri nel campo di sterminio di Auschwitz. Fino agli anni 50, fu responsabile della filiale svizzera della Deutsche Bank, Alfred Kurzmeyer, detto anche ‘Banchiere dell’Olocausto’. Grazie a lui la Deutsche Bank prevalse. I suoi pochi scrupoli avevano permesso alla DB di incassare denaro in oro di dubbia provenienza, che dopo molti anni si scoprirà essere appartenuti alle vittime del nazismo morte nei campi di sterminio. Si trattava di almeno 300 chili di oro, che comprendevano anche i denti d’oro estratti ai prigionieri. La stessa banca aveva finanziato la costruzione del campo di concentramento di Auschwitz e lo stabilimento BUNA, dove si produceva gomma per pneumatici, e dove, successivamente, si iniziò ad arricchire l’uranio per la bomba atomica. Anche il progetto nazista di sterminio ebbe sostegno da parte dell’élite finanziaria americana.

Durante il periodo nazista, le grandi famiglie di banchieri, i Rockefeller, i Warburg e gli Harriman, sostennero finanziariamente le ricerche eugenetiche. Gli istituti diretti dallo psichiatra fascista Ernst Rudin, sostennero l’idea che alcune persone erano geneticamente ‘nocive’ perché inferiori oppure portatrici di ‘tare ereditarie’, e per questo andavano sterilizzate oppure uccise.

Rudin in breve tempo diventò capo della Società di Igiene Razziale e poté creare uno staff per stilare leggi a protezione della razza. Nel 933 creò una legge sulla sterilizzazione dei soggetti ‘inferiori’. La legge venne considerata importante e pubblicata con la firma di Hitler sulla rivista americana ‘Eugenical News’, del settembre 1933.

Il centro degli studi eugenetici era a New York.

Nel 1932, si tenne a New York il Congresso Internazionale di eugenetica in cui si affrontò il problema su come ‘eliminare le stirpi peggiori’, cioè i neri, i gialli e gli ebrei.

La legge elaborata da Rudin nella Germania nazista traeva ispirazione dalle precedenti leggi americane, e si reggeva sull’idea centrale che alcuni gruppi genetici

fossero da sterminare. Si trattava di attuare genocidi, con l'idea di dover 'purificare la razza'.

Anche James Forrestal, un miliardario che apparteneva al mondo degli affari di Wall Street, ebbe stretti rapporti con la Germania di Hitler. Egli fu, dal 1928, presidente della banca di investimenti Dillon and Read, che aveva finanziato generosamente l'ascesa di Hitler al potere. Nel periodo 1925-1930, la Dillon and Read aveva finanziato con decine di milioni di dollari le acciaierie August Thyssen, la Rhei-Elbe Union, la Vereinigte Stahlwerke, la Ruhr-Gas, la Siemens, la Gelsenkirchener Bergwerks e la Ruhrchemie.

Prima della guerra, il nazismo era considerato dagli anglo-americani come un sistema politico 'moderato' che garantiva la repressione dei lavoratori ed agli uomini di cultura non asserviti a tale sistema.

Nel 1937, il Dipartimento di Stato americano scriveva:

Il fascismo europeo deve vincere, altrimenti le masse, alle quali questa volta si aggiungeranno le classi medie deluse, si rivolgeranno di nuovo alla sinistra.

(A. Randazzo, Dittature, la storia occulta)

(Da <http://giulianolazzari.myblog.it> & <http://pietroautier.myblog.it> &

<http://lazzari.myblog.it> & <http://storiadiuneretico.myblog.it> &

www.giulianolazzari.com)